

Terra Nuova

dal 1977

n° 390 • FEBBRAIO 2023



**L'ALMANACCO
DEL MESE**
STACCA
E APPENDI



GLI USI RIVOLUZIONARI DELLA CANAPA

**Fibre versatili, alimenti preziosi, medicine efficaci.
È la pianta della transizione ecologica, ma l'Italia
rischia di restare indietro. Ecco le novità!**



FRANCO BERRINO

**Le ricette
del
mese**



- Qi gong al femminile
- Asporto a rifiuti zero? È possibile!
- Riscoprire l'intimità della nascita

- Come scegliere un fiore eco-sostenibile
- Dang Nghiem: dal trauma si può guarire
- Tutti i rischi dell'obbligo digitale

Questo numero è stato chiuso
il 12 gennaio 2023

REDAZIONE (055 3215729 int. 4)
info@terranuova.it

Direttore responsabile: Nicholas Bawtree

Consiglio di redazione:

Nicholas Bawtree, Mimmo Tringale,
Claudia Benatti, Gabriele Bindi,
Alessandra Denaro
segreteria@terranuova.it

Hanno collaborato alla redazione
di questo numero:

Cristina Diana Bargu, Nicholas Bawtree, Gabriele
Bindi, Claudia Benatti, Franco Berrino, Mario
Catania, Alessandra Denaro, Stefania Di Pietro,
Paloma Dupont de Dinechin, Sylvie Hampikian, Linda
Maggiori, Stefano Lucarelli, Francesca Luise, Maria
Grazia Mammuccini, Giuditta Pellegrini, Arianna
Porcelli Safonov, Carlo Triarico, Federico Varazi

Progetto grafico: Andrea Calvetti

Editing e ricerca iconografica:
Alessandra Denaro

Copertina:

Loris Reginato

Impaginazione:

Graziano Bocci, Sabrina Scrobogna

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A.
Via Tiberio Claudio Felice, 7 Salerno

Web (055 3215729 int. 717)
Sabrina Scrobogna - web@terranuova.it

UFFICIO STAMPA

ufficiostampa@terranuova.it

PUBBLICITÀ e piccoli annunci
(055 3215729 int. 5)

Sergio Tonon - pr@terranuova.it (pubblicità)
annunci@terranuova.it (piccoli annunci)

Maria Pia Tinaglia (347 3648161)
promozione@terranuova.it
skype: mariapia.tinaglia

Ignazio Presti (347 1365754) - igpresti@gmail.com

Francesca Maggi (349 4510434)
francescamaggi@terranuova.it

Francesco Dardis (330 321405)
francesco.dardis@alice.it - skype: francesco.dardis

FIERE ED EVENTI

Sabrina Burrelli Scotti
055 3215729 int. 3 - fiere@terranuova.it

ORDINI RIVISTA E LIBRI

Per negozi, librerie e altri punti vendita
055 3215729 int. 2
distribuzione@terranuova.it

Per privati (055 3215729 int. 1)
Valentina Claudi
libri@terranuova.it

AMMINISTRAZIONE (tel 055 3215729 int. 6)

Caterina Salamone
caterinasalamone@terranuova.it

Olga Bossa
olgabossa@terranuova.it



Lavori in un centro di
alimentazione naturale?
Una Bottega del Mondo?
Hai un punto vendita
o un'attività in sintonia
con la nostra testata?

**Distribuisci
Terra Nuova!**

Potrai usufruire di interessanti
vantaggi di visibilità e promozione

info: 055 3215729 int. 2
distribuzione@terranuova.it



Le immagini utilizzate nella rivista, ove non diversamente specificato, provengono da istockphoto.com

6 TANTO PER COMINCIARE
Il potere della busta
ARIANNA PORCELLI SAFONOV



7 L'ECO DEL MESE
Notizie, idee, eventi
per vivere l'ecologia
tutto l'anno

8 SPECIALE
Gli usi rivoluzionari della canapa
MARIO CATANIA
La cannabis terapeutica in Italia
Chi segna il passo e chi rimane
indietro: la situazione in Europa
Canapa, buona da mangiare
GABRIELE BINDI

17 IL PUNTO BIODINAMICO
A Roma il 37° convegno
internazionale di biodinamica
CARLO TRIARICO, PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE PER
L'AGRICOLTURA BIODINAMICA

18 SLOW FOOD
La viticoltura come strumento
per incidere sulla crisi climatica
FEDERICO VARAZI, VICEPRESIDENTE
SLOW FOOD ITALIA

22 MONDO BIO
Allevamenti sostenibili: una
direzione necessaria
MARIA GRAZIA MAMMUCCHINI,
PRESIDENTE FEDERBIO

24 SPECIALE
I benefici cosmetici della canapa
ALESSANDRA MIRAGLIA



28 RICETTE
Zuppe, minestre e vellutate
FRANCESCA LUISE

33 LE RICETTE DI FRANCO BERRINO
Piccoli calzoni gialli
Piadina arrotolata
FRANCO BERRINO

36 RICICLO
Cibo da asporto a rifiuti zero
Le startup che stanno provando a
rivoluzionare il mercato del takeaway
LINDA MAGGIORI

38 SALUTE
Qi gong al femminile
La pratica che migliora il benessere
delle donne a tutte le età
BEATRICE SALVEMINI



40 MATERNITÀ
Riscoprire l'intimità della
nascita
Alcune considerazioni importanti per
scegliere consapevolmente
ALEXIS MYRIEL

44 ESPERIENZE
Dal Guatemala all'Africa, la
permacultura ridà vita ai luoghi
A CURA DELLA REDAZIONE

L'ALMANACCO
DI TERRA NUOVA

FEBBRAIO
Il rimedio del mese
Oleolito: la ricetta base
SYLVIE HAMPKIAN



53 ESPERIENZE
Fiori slow: la filosofia del fiore
etico ed ecosostenibile
STEFANIA DI PIETRO

Il prossimo numero
sarà in edicola e nei negozi bio dal **24 febbraio!**

56 SOCIETÀ
Multinazionali: la fotografia del loro strapotere

A CURA DELLA REDAZIONE

60 RICERCA INTERIORE
Dang Nghiem: dal trauma si può guarire
Superare il dolore e la ferita di un abuso con gli insegnamenti di Thich Nhat Hanh

64 ARTE
Il sacro militante nelle opere di Octavia di Monaco
GIUDITTA PELLEGRINI



68 TEATRO
Teatro e bicicletta si incontrano
Gli spettacoli sostenibili della compagnia «Teatro ad arte»
LINDA MAGGIORI

70 ECOVILLAGGI.IT
News e appuntamenti dalla Rete italiana villaggi ecologici
CRISTINA DIANA BARGU

72 ATTIVISMO
I rischi dell'obbligo digitale
Gli effetti della tecnologia imposta in ogni ambito della vita



74 REPORTAGE
Amazzonia: storie e volti della resistenza

Le storie di chi lotta per il diritto all'acqua a costo della vita

NICOLA ZOLIN

E PALOMA DUPONT DE DINECHIN

Intervista a Sonia Guajajara

NICOLA ZOLIN

E PALOMA DUPONT DE DINECHIN

84 Pagine VERDI

TUTTI I CONTATTI E GLI EVENTI DEL MONDO ECO-BIO-SOSTENIBILE

90 L'ECO-CIRCUITO DI TERRA NUOVA
Uno spazio dedicato alle realtà che distribuiscono Terra Nuova, ognuna con una storia da raccontare!

94 IL SEGNA LIBRO
A CURA DI ALESSANDRA DENARO

100 SPUNTI DI VISTA
Il respiro
STEFANO LUCARELLI

Quella che tieni in mano non è una rivista qualunque

È stata stampata su **carta certificata PEFC**, proviente da piantumazioni a riforestazione programmata e perciò gestite in maniera sostenibile.

Terra Nuova si trova nel primo gruppo dei 14 «**Editori amici delle foreste**» di *Greenpeace* e contribuisce a un'economia solidale promuovendo circuiti alternativi di distribuzione come quello dei negozi bio (www.negoziobio.info) e delle librerie indipendenti.



Certificato PEFC

Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate

www.pefc.it

Terra Nuova

n. 390 (179) febbraio 2023

Reg. Tribunale di Firenze n. 4937 del 14/02/2000
ISSN: 1121-178X

PROPRIETÀ DELLA TESTATA

Editrice Aam Terra Nuova Srl
Via del Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze
tel 055 3215729 - fax 055 5390109
P. iva 05373080489

Orario ufficio abbonamenti:
lun-ven 9.00-13.30

Orario ufficio pubblicità:
lun-ven 9.30-12.30 / 14.30-16.30

Orario altri uffici:
lun-gio 9.00-13.30 / 14.30-17.00
ven 9.00-13.30

www.terranuova.it

CANALE EDICOLA

Esercente dell'impresa editoriale esclusivamente per l'edicola:

Sprea S.p.A.
Via Torino 51,
20063 Cernusco sul Naviglio (Milano)
tel 02924321 - P. iva 12770820152

Iscrizione camera commercio 00746350149
CdA: Luca Sprea (Presidente), Alessandro Agnoli (AD),
Maverick Greissing (Consigliere Delegato)

Distribuzione in edicola:

Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l.
20090 Segrate

ABBONAMENTI

(055 3215729 int. 1)

Valentina Claudi
abbonamenti@terranuova.it

Abbonamento Italia (11 numeri): € 43,00

Abbonamento biennale (22 numeri):
€ 70,00 (anziché 86,00)

Abbonato regala abbonamento:
€ 38,00 (anziché 43,00)

Rinnovo + abbonamento in regalo:
€ 72,00 (anziché 76,00)

ARRETRATI

dal numero 1 al 50 € 7,00
dal 51 in poi € 5,00

MODALITÀ DI PAGAMENTO

c/c postale, assegno bancario, contrassegno,
carta di credito, online su www.terranuova.it
Per i dettagli vedi il modulo a pag. 5

La rivista è disponibile anche nei punti vendita del circuito www.negoziobio.info e nelle fiere di settore.

LIBRI

I libri di Terra Nuova Edizioni si possono acquistare:

- in libreria e nei negozi del circuito www.negoziobio.info
- online su www.terranuovalibri.it

Lo sapevi?

Terra Nuova è distribuito in oltre 1300 punti vendita in tutta Italia. Scopri subito quello più vicino a te su www.negoziobio.info.

Troverai ogni mese il nuovo numero della rivista, insieme a tanti libri per approfondire i temi trattati. Contribuisci anche tu a creare una nuova economia solidale e sostenibile!



Verde. Sempre.

Terra Nuova

Via libera all'ecologia **totale**

Scegli l'abbonamento più adatto a te

DIGITALE

€ 27,99

la rivista
sempre a portata
di mano

CARTA

€ 43

e il digitale
te lo regaliamo
noi

BIENNALE

€ 70

e il digitale
te lo regaliamo
noi

Queste e tante altre opzioni su:
abbonamenti.terranuovalibri.it

I **vantaggi** per chi si abbona:

✓ **spedizioni gratuite**

per tutti gli acquisti su
www.terranuovalibri.it

✓ **un libro** in omaggio

(vedi sotto)

✓ **sconti e convenzioni**

nel mondo eco-bio

scopri tutte le realtà convenzionate:

www.terranuovalibri.it/scontoabbonati

✓ **2 annunci** gratuiti sulla rivista

vedi pag. 84 per i dettagli



**IN
OMAGGIO**



CEDOLA PER L'ABBONAMENTO (12 mesi, 11 numeri di **Terra Nuova**)

- ☐ Abbonamento annuale (o regalo 1 abbonamento): **€ 43** (Carta + Digitale)
- ☐ Abbonamento biennale: **€ 70** (Carta + Digitale)
- ☐ Sono abbonato e regalo 1 abbonamento annuale: **€ 38** (Carta + Digitale)
- ☐ Abbonamento + abbonamento regalo: **€ 72** (Carta + Digitale)
- ☐ Abbonamento annuale estero (Carta + Digitale): **€ 100** (in Europa); **€ 120** (resto del mondo)
- ☐ Abbonamento annuale sostenitore: **€ 100** (Carta + Digitale)

Per la lettura in digitale della rivista in abbonamento scopri tutti i dettagli su www.terranuovalibri.it/letturadigitale

FORMA DI PAGAMENTO - Ho versato l'importo:

- ☐ sul **c/c postale n° 69343903** intestato a: Editrice Aam Terra Nuova srl, via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze di cui allego ricevuta specificando come causale del versamento: «Abbonamento»
- ☐ **tramite bonifico bancario anticipato** (IBAN IT07R0501802800000011459930 con causale «Abbonamento») intestato a: Editrice Aam Terra Nuova srl, via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze; di cui allego ricevuta

NOTA: il pagamento tramite **carta di credito** è possibile unicamente sottoscrivendo l'abbonamento online su www.terranuovalibri.it/abbonamenti

COMPILA E INVIA CON COPIA DEL VERSAMENTO: posta, fax 055 5390109 oppure abbonamenti@terranuova.it

nome cognome
via n° cap loc. prov.
tel email* P. iva o Cod. Fisc.

DATI PER L'ABBONAMENTO IN REGALO

nome cognome
via n° cap loc. prov.
tel email*

* campo obbligatorio per leggere la versione digitale

L'avvento dell'Antropocene ci porta a mettere in discussione molte chiavi di lettura della società e una di queste è sicuramente il concetto di *classe sociale*. L'analisi di Marx, come ci spiega il giovane sociologo Nikolaj Schultz, lega le condizioni materiali della nostra esistenza – cibo, acqua, vestiti, casa – alla loro produzione, e la definizione di classe sociale è connessa alla proprietà dei mezzi di produzione. In questo senso la suddivisione in classi sociali esprime la distribuzione più o meno equa delle risorse economiche e di ciò che ci consente di vivere. Marx, tuttavia, non aveva previsto che la produzione industriale avrebbe accelerato a tal punto da mettere in crisi persino il clima del Pianeta, arrivando quindi a influire sulle forze naturali che permettono a una società di sopravvivere e di rigenerarsi.

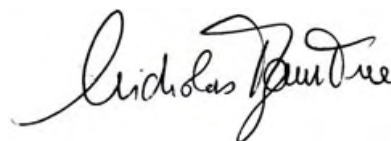
Insomma non possiamo più limitarci a considerare le forze produttive, ma dobbiamo allargare la nostra attenzione a quelle che il sociologo Bruno Latour chiama *forze di generazione naturali*, costituite da clima, aria, suolo, piante, animali, e all'interazione dell'essere umano con esse, attraverso il lavoro, gli strumenti, il sapere, l'organizzazione.

Questa nuova prospettiva apre alla definizione di *classe geo-sociale*, introdotta da Schultz¹. Se le classi sociali sono essenzialmente determinate dalla posizione economica delle persone, le classi geo-sociali tengono conto di come i membri della società interagiscono con le forze di generazione naturali, ad esempio come si collocano rispetto alla riproduzione del suolo fertile o ai cambiamenti climatici.

Le connessioni stabilite dagli individui con le forze di generazione naturali, insieme alle condizioni materiali da essi sperimentate, sono alla base di una nuova tipologia di reti sociali. Queste reti in alcuni casi interagiscono tra loro rafforzandosi, in altri casi invece confliggono.

Alla luce di questo possiamo ampliare anche la nostra comprensione del potere e del dominio: lo sfruttamento non è basato solo sul surplus economico, ma ha a che fare anche con il *surplus di esistenza* di cui godono alcune reti sociali, spesso *al costo dell'esistenza di altre*. Chi sta occupando il territorio di altri o ne sta sfruttando le risorse naturali? Quali stili di vita consentono ad alcune reti di prosperare a scapito di altre?

Costruire una nuova coscienza di classe in quest'ottica richiede un forte cambiamento, ma è vitale – letteralmente – intraprendere un percorso che porti finalmente a una proposta politica illuminata dalla visione ecologica.



1. Si veda l'articolo «Geo-social classes» di Nikolaj Schultz, Università di Copenhagen, Research Gate e il saggio *On the Emergence of an Ecological Class: A Memo* di Nikolaj Schultz, Bruno Latour e altri (ed. Polity).



L'ECO DEL MESE

FEBBRAIO

dom 5 lun 13 lun 20 lun 27

n°75 - Febbraio 2023

NOTIZIE, IDEE, EVENTI PER VIVERE L'ECOLOGIA TUTTO L'ANNO

Agricoltura e salute, 5 corsi online

AGRICOLTURA E SALUTE NATURALI sono le tematiche dei corsi che Terra Nuova vi propone, realizzati dal *Bosco di Olgia* in collaborazione con

Matteo Cereda, e che potete seguire online. Ecco le proposte in sintesi.

Permacultura. Soluzioni per affrontare le crisi: cibo, energia, reti di sostegno, salute e istruzione. Il corso spiega come autoprodurre il cibo e non solo.

Il suolo è vita. Come rigenerare i nostri suoli per coltivare cibo sano e nutriente. Il corso è suddiviso in 9 capitoli, con parti pratiche e applicazioni sul campo. Imparerai a fare il compost, il biochar, ad arricchire il suolo con microrganismi e materiali di scarto seguendo etiche e principi della permacultura.

Food Forest: il corso con Stefano Soldati. Scoprirete i principi di progettazione di una Food Forest e di un giardino commestibile. Potrete apprendere le caratteristiche delle principali piante. Troverete consigli per sceglierle, metterle a dimora e prendervene cura e per trasformare un campo o un giardino in un ecosistema ricco di biodiversità, fonte di cibo e benessere.

Orto facile: il corso completo sull'orto biologico. Curato da Matteo Cereda, nato dall'esperienza di *Orto da coltivare*, community social di oltre 240.000 persone.

Vitamine: molecole della vita. Perché le vitamine sono così importanti? Come possiamo assumerle in quantità sufficienti? Quali disturbi possiamo prevenire? Come ci aiutano orto e frutteto per rifornirci di queste molecole vitali? Approfondimento a cura del dottor Giovanni Marotta.

➔ Per info e iscrizioni: shorturl.at/wyIKV

Festa del bio a Milano



SI TERRÀ IL 4 FEBBRAIO a Palazzo Giureconsulti a Milano la seconda tappa della *Festa del Bio* organizzata da FederBio. Terra Nuova è mediatore dell'evento.

➔ Qui il programma completo: www.federbio.it

Co-Scienza 2023 sta arrivando

LEOUARDO PAGNI e MICHELE MICHELETTI ORGANIZZANO PER IL 18 MARZO l'evento «Co-scienza 2023: la scienza della felicità», sui temi dell'evoluzione della coscienza, della crescita personale e della integrazione interiore. Tra i relatori anche Franco Berrino, Marco Guzzi, Gioacchino Pagliaro, Pier Luigi Lattuada, Rossana Beccarelli, Vanni Frajese, Angelo Tonelli, Franco Fabbro, Marco Vannini, Giorgio Terziani e molti altri. Sarà possibile assistere alla rappresentazione di «Ulì» e il *Collettivo Musicale Inneres Auge* di CO-Scienza eseguirà dal vivo «Le canzoni della felicità».

➔ Per partecipare in presenza i biglietti sono acquistabili qui: www.terranuovalibri.it/coscienza2023



INCONTRA GLI AUTORI DI TERRA NUOVA

Catalogo completo su www.terranuovalibri.it

In riferimento a convegni e appuntamenti, consigliamo di verificare data, modalità e fattibilità con gli organizzatori.

1, 15, 22 FEBBRAIO, ONLINE

Martin Halsey, autore di *Cucina che cura*, *Dimagrire con la Italian Rice Diet* e di *Come difendersi dai virus*, tiene alcuni webinar. L'1 febbraio parlerà di «Diagnosi costituzionale: riconoscere i propri punti forti e deboli»; il 15 febbraio «Soluzione macro: psoriasi, dermatiti, vitiligine e acne»; il 22 febbraio «Soluzione macro: attacchi di panico, mancanza di forza di volontà e determinazione». Ore 20.30. Su piattaforma zoom. Per informazioni e iscrizioni: www.lasanagola.com/events/mese

4 FEBBRAIO, MONTESPERTOLI (FIRENZE)

Riccardo Lupino, autore di *Il giogo è bello quando dura poco*, presenta il suo libro allo spazio sociale «Qui si può». Sarà presente, oltre all'autore, anche Gloria Germani che ha curato la prefazione del libro. Presso spazio sociale «Qui si può», viale Risorgimento 17. Ore 20.30. Durante l'evento ci sarà possibilità di un aperitivo. Per informazioni telefonare al tel 349 1201310.

8 FEBBRAIO, FOLLONICA (GROSSETO)

Cristina Lorimer, autrice di *Insieme si impara a stare insieme*, presenta il suo libro nell'ambito di un percorso formativo dedicato all'educazione affettiva e relazionale per la scuola primaria. Presso la biblioteca comunale della Ghisa di Follonica, Comprensorio Ilva. Ore 16.30. Per informazioni e iscrizioni: frontoffice@magmafollonica.it - tel 0566 59027

12 FEBBRAIO, BUDRIO (BOLOGNA)

Andrea Magnolini, autore di *Fare cesti e Stufe in muratura*, terrà un corso di cesteria di primo e secondo livello. Per informazioni e iscrizioni: Giorgio tel 349 2375010; Stefania tel 347 2809825.



ECO-FIERE DEL MESE

VIENI A TROVARCI ALLO STAND DI TERRA NUOVA

17-19 FEBBRAIO

Canapa Mundi
Fiera di Roma
Manifestazione fieristica dedicata alla pianta di canapa

18-19 FEBBRAIO

NaturalExpo
Fiera di Forlì
Le buone pratiche per il benessere della persona

18-19 E 25-26 FEBBRAIO

Festival dell'Oriente
Brescia
Spazi interattivi, stand e folklore orientale



Gli usi rivoluzionari della canapa

Da antico oro verde a materia prima agroindustriale del futuro, la canapa rappresenta una risorsa preziosa per salvare l'ambiente, per una nuova economia sostenibile. Il problema è quando la politica si mette di traverso.

di Mario Catania



È stata la pianta sulla quale interi nuclei famigliari hanno basato la propria economia in ampie regioni italiane fino agli anni '50 del secolo scorso, eppure oggi fatica a tornare ai fasti che le appartengono.

Parliamo della canapa, la pianta che in questo momento, nel mondo, si sta affermando come una medicina efficace per decine di patologie, che sta rivoluzionando intere economie e in generale sta tornando a far parte di usi e tradizioni che aveva accompagnato per millenni, prima del brusco stop causato dal proibizionismo.

Negli Usa è legale dal punto di vista medico in quasi 40 stati e in 20 anche per l'uso adulto, è completamente legale in Canada, il primo paese del G7 ad averla legalizzata anni dopo l'Uruguay, che fu il primo stato al mondo a farlo, spinto da quel visionario che manca a tutta l'umanità chiamato Pepe Mujica; attualmente poi la canapa è al centro del cambiamento anche in Asia, patria che secondo alcuni studi l'avrebbe vista nascere e che oggi presenta le politiche più dure nei confronti di questo e altri stupefacenti. Ma in Italia la situazione è e resta complessa, in tutti i settori.

Nonostante sia una delle prime piante ad essere state domestiche dall'uomo, all'incirca 12 mila anni fa, secondo un recente studio pubblicato su *Science Advances*, i quasi 100 anni di menzogne ripetute allo sfinimento in cui è stata diffamata in tutti i modi possibili e immaginabili restano uno scoglio difficile da superare, oltre che l'appiglio per tutti quei politici che amano rilanciare stereotipi triti e ritriti, smentiti dalla scienza, ma buoni per solleticare i bassi istinti dell'elettorato. Per gli usi che ne facciamo noi umani, abbiamo suddiviso la canapa in tre grandi settori, quello che viene svilto col termine «ricreativo» o «ludico» e che in Usa ora

viene chiamato «uso adulto», quello agroindustriale e quello medico.

La situazione in Italia

In Italia, secondo la Legge Iervolino-Vassalli, tornata in vigore dopo la dichiarazione di incostituzionalità della Fini-Giovanardi, il consumo per uso personale è depenalizzato, ma la produzione è illegale. Un po' come se lo Stato dicesse: «Puoi fumare, ma la sigaretta comprala dagli spacciatori che io di venderla non me la sento e nemmeno ti permetto di coltivarla». Nonostante le recenti grandi campagne antiproibizioniste che hanno visto la regia dell'associazione *Meglio legale* e che sono sfociate nella richiesta di un referendum, poi dichiarato inammissibile, che avrebbe reso legale l'autoproduzione, siamo a un punto morto. Gli sforzi però hanno fatto capire a tutti che non è vero che per gli italiani la cannabis non è una priorità, visto che hanno firmato in oltre 630 mila, e che, se proposta nei modi giusti, le persone sono disposte a mettersi in gioco per le politiche del paese.

Sono invece completamente legali e regolamentati il settore medico (vedi articolo successivo a pag. 13) e quello agroindustriale. Alla fine del 2016 è stata approvata la legge quadro che regola il settore, la numero 242. In teoria la legge autorizza l'uso di tutta la pianta ma, non citando mai direttamente l'infiorescenza (presen-

te nelle bozze precedenti, ma eliminata dalla versione finale approvata), ha creato di fatto un problema che si ripercuote ancora oggi su produttori e commercianti.

Cannabis light: da risorsa a problema

Dopo la nascita del fenomeno in Svizzera, anche in Italia alcune aziende hanno iniziato a vendere infiorescenze derivate da canapa industriale con un contenuto di THC inferiore allo 0,2%, come prevede la legge europea in materia. Se nel paese elvetico la cosiddetta «cannabis light» è stata da subito normata come sostitutivo del tabacco, da noi la politica ha evitato di esprimersi, e quindi rimane normata la coltivazione della canapa, che in campo può raggiungere fino allo 0,6% di THC senza conseguenze per l'agricoltore; diversa è la situazione per la commercializzazione del fiore, che continua a essere venduto in decine di negozi dedicati alla canapa, oltre che in tabaccai, autogrill e distributori automatici, come prodotto da collezione o «a uso tecnico».

Secondo le stime dell'economista Davide Fortin, ricercatore all'Università *Sorbona* di Parigi e collaboratore di *Mpg Consulting*, il settore a regime avrebbe potuto creare un mercato da 500 milioni di euro l'anno, mentre secondo le stime di un consorzio di settore, nel 2019 il giro d'aff-



► In Italia, secondo la Legge Iervolino-Vassalli, tornata in vigore dopo la dichiarazione di incostituzionalità della Fini-Giovanardi, il consumo per uso personale è depenalizzato, ma la produzione è illegale.

► Etica ets è l'Ente di tutela e innovazione per la canapa, un'associazione che in Toscana ha avviato un dialogo con i Carabinieri forestali, facendo dei corsi per formarli sulla canapa e la sua legislazione e coinvolgendo le aziende locali.

fari avrebbe toccato i 150 milioni di euro con oltre 10 mila occupati nella filiera.

Sul fronte giudiziario, dopo la campagna assillante dell'allora ministro dell'Interno Salvini nel 2019, che sosteneva che tutti i negozi di canapa fossero dedicati allo spaccio e che li avrebbe chiusi uno a uno, diversi solerti procuratori hanno intensificato le attività di sequestri e processi ad agricoltori e commercianti che, nella stragrande maggioranza dei casi, vedono poi riconosciute le loro ragioni, ma dopo mesi di dibattimenti e soldi spesi, magari con decine o centinaia di chili di canapa che vengono restituiti quando ormai sono da buttare.

Mentre dunque ci sono aziende che propongono le loro infiorescenze e le vendono senza alcun problema, ce ne sono altre che hanno chiuso o dovuto chiudere la propria attività. È il caso ad esempio di Luca Marola, attivista e antiproibizionista, che da anni possiede un grow shop (negozio in cui si trovano prodotti di canapa e altri per la coltivazione), che è stato tra i primi a lanciare un'azienda di settore, *Easyjoint*, e a diffondere il fenomeno rivendicando l'utilizzo di tutta la pianta. Oggi è sotto processo con un'inchiesta di settemila pagine, si è visto sequestrare 650 kg di canapa e 19 litri di olio al CBD. Gli è stato sottratto il sito internet dell'attività, ha subito la cancellazione perpetua dell'oggetto sociale alla Camera di commercio, oltre ad aver ricevuto l'interdizione temporanea ad amministrare qualsiasi attività concernente la canapa, par-

► La Corte di giustizia europea ha sancito che «uno stato membro non può vietare la commercializzazione del cannabidiolo (CBD) legalmente prodotto in un altro stato membro, qualora sia estratto dalla pianta di Cannabis sativa nella sua interezza e non soltanto dalle sue fibre e dai suoi semi».



dossalmente anche prodotti cosmetici o tessili del tutto legali. Il motivo è che la procura di Parma l'ha identificato come: «La macchina del consenso sulla cannabis light, capace di influenzare i media, la politica, le istituzioni e la magistratura».

Dall'altro lato ci sono percorsi virtuosi, come quello creato da Etica ets (*Ente di tutela e innovazione per la canapa*), un'associazione che in Toscana ha avviato un dialogo con i Carabinieri forestali, facendo dei corsi per formarli sulla canapa e la sua legislazione e coinvolgendo le aziende locali. L'auspicio è che l'esperimento possa essere replicato a livello nazionale per evitare che, a seconda della procura di competenza, ci sia un trattamento diverso.

Ma per far capire come la pensa il

nuovo governo in materia, basti sapere che il senatore Maurizio Gasparri, prima ancora che il nuovo governo si fosse insediato, ha rispolverato un vecchio disegno di legge che vorrebbe vietare del tutto la vendita delle infiorescenze, e l'ha riproposto, senza che poi seguisse una discussione vera e propria.

Il ricorso al Tar e il parere dell'Onu

In tutto questo si inserisce la diatriba a livello legislativo. Il casus belli è stato l'inserimento della canapa tra le piante officinali tramite un decreto orchestrato da diversi ministeri. Il problema è stato che, invece di limitarsi ad aggiornare l'elenco inserendo la canapa, sono state inserite delle limitazioni ad hoc. Tra queste c'è anche l'unica parte del decreto che è sta-





Le principali realtà informative in Italia

WWW.DOLCEVITAONLINE.IT bimestrale dedicato alla cannabis e agli stili di vita alternativi

WWW.CANAPAININDUSTRIALE.IT testata giornalistica online dedicata alla canapa agroindustriale

WWW.CANNABISTERAPEUTICA.INFO testata giornalistica online dedicata alla cannabis in medicina

WWW.MEGLIOLEGALE.IT associazione antiproibizionista che si occupa di cannabis a 360 gradi

WWW.BELEAFMAGAZINE.IT magazine online e trimestrale cartaceo dedicato alla cannabis

ta impugnata da diverse associazioni di settore (*Canapa sativa Italia*, *Resilienza Italia onlus*, *Sardinia Cannabis* e *Federicanapa*) in cui si dice che la coltivazione, secondo la legge di settore, vale solo per semi e derivati. Il senso dell'operazione è quello di riaprire la discussione sull'utilizzo di tutta la pianta e riportare il settore italiano della canapa industriale in linea con la normativa comunitaria. Perché in materia si è già espressa la *Corte di giustizia europea* in un caso sollevato in Francia.

Nel cosiddetto caso «Kanapvape», due imprenditori francesi erano stati condannati a 18 e a 15 mesi di reclusione per aver importato dalla Repubblica Ceca dei liquidi per sigarette elettroniche contenenti CBD, il cannabinoide non psicoattivo al centro della ricerca scientifica che può essere ricavato anche dalla canapa industriale e che è presente nella cannabis light. Allora in Francia non si potevano importare derivati della canapa che non fossero fibra o semi. Il giudice si era interrogato quindi sulla conformità al diritto dell'Unione della normativa francese, che vieta la commercializzazione del CBD legalmente prodotto in un altro stato membro, e il processo è arrivato fino alla Corte di giustizia europea che a fine 2020 si era espressa così: «Uno stato membro non può vietare la commercializzazione del cannabidiolo (CBD)

legalmente prodotto in un altro stato membro, qualora sia estratto dalla pianta di *Cannabis sativa* nella sua interezza e non soltanto dalle sue fibre e dai suoi semi».

La Francia è da tempo il primo produttore europeo di canapa, con 22 mila ettari oggi coltivati e, sulla scia di questa sentenza, è appena stata approvata una risoluzione che punta a rendere completamente legale il settore del CBD, comprese le infiorescenze, e a sostenere il comparto con aiuti governativi immaginando, secondo le stime di un

gruppo del Senato francese, di arrivare a un fatturato di 2,5 miliardi di euro annui creando 20 mila posti di lavoro nei prossimi cinque anni.

Anche perché di recente è stato proprio l'Onu che, tramite la *Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo* (Unctad), ha pubblicato un rapporto speciale sulla canapa concentrandosi su come le economie in via di sviluppo possano «sfruttare il suo potenziale economico e sociale». Secondo il rapporto dell'Unctad, «un approccio cosiddetto "whole-plant", basato sullo sfruttamento di tutte le parti della pianta, dovrebbe essere al centro di qualsiasi strategia di sviluppo settoriale».

Questo approccio potrebbe facilitare la creazione di filiere produttive in grado di contribuire alla crescita delle aree rurali, dell'industria manifatturiera e dell'industria di trasformazione alimentare».

La canapa industriale

L'opinione di diversi esperti, all'alba del settore della cannabis light, era che

Uno studio del Politecnico di Milano conferma che un metro cubo di canapa e calce toglie 60 kg di CO₂ dall'atmosfera. Ecco perché costruire case e condomini di questo tipo equivale a seminare ettari di bosco.



► La prima casa in canapa è stata costruita in Italia tra il 2010 e il 2012 a San Giovanni in Persiceto (Bo). Nella foto i coniugi Franchini.



sarebbe potuta diventare un volano da utilizzare per far crescere tutto il comparto canapa a livello economico, diffondendo consapevolezza sulla pianta e permettendo anche alle filiere di svilupparsi. Purtroppo, non è stato così.

Ma la canapa è molto di più di tutto questo: è una risorsa incredibile per interi settori industriali con tutti i vantaggi di una coltura che utilizza poca acqua e pesticidi, che cresce molto velocemente in pochi mesi e non impiega anni a svilupparsi, al contrario degli alberi, e nonostante questo in confronto assorbe 4 volte più CO₂. Secondo i calcoli di un recente studio americano curato dagli analisti del centro di ricerca newyorkese *Hudson Carbon*, mentre gli alberi possono catturare circa 6 tonnellate di CO₂ l'anno, la canapa, a parità di ettari, potrebbe assorbire fino a 16 tonnellate. Non solo, perché le fibre di canapa che hanno inglobato permanentemente la CO₂ possono poi essere utilizzate come materia prima nei settori più disparati per fabbricare una ampia varietà di prodotti, dall'edilizia ai pezzi delle automobili e al settore automotive più in generale, passando per il settore tessile, dove permetterebbe di risparmiare enormi quantità di risorse idriche, e quello edile.

Bioedilizia e bilancio di carbonio

Le due filiere che attualmente funzionano meglio in Italia sono quella alimentare (vedi articolo a pag. 16) e quella della bioedilizia in canapa. La prima casa in canapa è stata costruita tra il 2010 e il 2012 a San Giovanni in Persiceto (Bo) in un progetto curato dall'Anab (*Associazione nazionale architettura bioecologica*). Oggi sono diverse le aziende che, a partire da materiali semplici come la calce e il canapulo, la parte legnosa della pianta, realizzano tutti i materiali necessari alla costruzione, che vanno dai biomattoni per il riempimento dei muri aintonaci e massetti. Si tratta di un materiale che permette di avere un'alta qualità di vita all'interno delle abitazioni perché «respira» ed evita la formazione di muffe, è un ottimo isolante termico e acustico e garantisce un'alta efficienza energetica, permettendo di avere bollette e consumi bassi.

Inoltre, la bioedilizia in canapa sarebbe un ottimo modo per contrastare i livelli di CO₂. Secondo i calcoli della *Global alliance for buildings and construction*, l'edilizia tradizionale è responsabile del 39% delle emissioni di CO₂ a livello globale e utilizza il 36% dell'intero consumo energetico. La canapa dà vita all'unico sistema costruttivo *carbon negative*, che toglie cioè più CO₂ dall'ambiente di quella che sarebbe stata prodotta durante tutto il processo di lavorazione, dalla crescita delle piante al loro utilizzo nelle abitazioni. Uno studio del Politecnico di Milano conferma che un metro cubo di canapa e calce toglie 60 kg

Le principali associazioni per la canapa industriale

CANAPA SATIVA ITALIA www.canapasativaitalia.org

FEDERCANAPA www.federcanapa.it

RESILIENZA ITALIA ONLUS www.resilienzaitalia.org

SARDINIA CANNABIS www.sardiniacannabis.com

CANAPA È www.canapae.it

di CO₂ dall'atmosfera. Ecco perché costruire case e condomini di questo tipo equivale a seminare ettari di bosco.

Alleata del clima

Secondo il già citato centro di ricerca di New York *Hudson Carbon*, le caratteristiche di questo vegetale lo rendono un candidato ideale nel combattere il cambiamento climatico. Uno degli esempi che viene riportato è quello dell'industria tessile, dove il cotone rappresenta circa il 43% delle fibre naturali utilizzate per l'abbigliamento e i tessuti. La pianta, però, richiede enormi quantità di acqua e pesticidi per essere coltivata. Al contrario, la canapa necessita di risorse minori, andando così a contrastare il problema legato alla carenza idrica e portando notevoli risparmi in termini economici. La canapa è una pianta ottimale anche per creare energia a partire dai combustibili green, come biodiesel ed etanolo, per arrivare al gas naturale. Utilizzando la canapa industriale come materia prima utile per i digestori anaerobici per la produzione di gas naturale rinnovabile, secondo Nick Walters, socio amministratore dell'americana *National hemp growers cooperative*, la canapa ha il potenziale di produrre 208 milioni di Btu per acre (poco meno di mezzo ettaro), che equivalgono a 60 mila kilowattora di elettricità, sufficienti a far funzionare un'asciugatrice 24 ore al giorno per 27 mesi, in base alle ricerche del suo team, guidato dall'agronomo David Cornett e da Eberhard Lucke, amministratore delegato di *Lucke consulting technology services*.

Nel 2019 la startup francese *Quantum energy* ha investito 19,9 milioni di euro per creare un impianto che utilizzerà canapa coltivata localmente per produrre metano e idrogeno come biocarburanti e fonti di energia.

Senza dimenticare le intere filiere industriali che potrebbero essere create a partire dalla canapa, con prodotti che potrebbero sostituire quelli tradizionali, come ad esempio il settore della bioplastica, che continua ad essere esplorato in Italia grazie alle ricerche del Cnr guidate dalla professoressa Nicoletta Ravasio, mentre un'azienda italiana, la *Lati Spa*, ha iniziato a importare plastica contenente anche canapa dagli Usa per distribuirli in Europa. ●

La canapa dà vita all'unico sistema costruttivo *carbon negative*, che toglie cioè più CO₂ dall'ambiente di quella che sarebbe stata prodotta durante tutto il processo di lavorazione.

Guarda in alto!

Il tuo viaggio **green**
da oggi è più leggero

Se ti abboni a **Terra Nuova**
SPEDIZIONI
GRATUITE SEMPRE
per l'ordine di libri
su www.terranovalibri.it



Scopri come abbonarti su:
abbonamenti.terranovalibri.it